

# STORIA

## MODULO 0

### 1. Che cosa è la storia?

#### 1.1. Definizione della “storia” come disciplina scientifica

La parola italiana ‘storia’ deriva dal greco ἱστορίη (dialetto ionico pron. /historiè/, ἱστορία nel dialetto attico). La parola greca deriva da un’antica radice indoeuropea \*weid-/wid- che esprimeva il significato di ‘vedere’ e contemporaneamente quello di ‘sapere’. Essa indicava originariamente la conoscenza che si acquisisce in seguito al fatto di essere stati testimoni oculari di un evento. Successivamente il termine assunse il valore di ‘indagine’ cioè di ‘conoscenza che si acquisisce attraverso la raccolta di indizi’, per poi giungere a significare ‘ricostruzione del passato’.

Tale significato si è conservato anche nella parola italiana “storia”.

#### 1.2. Oggetto della storia

La storia può dunque essere definita come la scienza che studia il passato. Essa tuttavia non ne prende in considerazione indistintamente tutti gli aspetti ma ha come finalità principale il conoscere le vicende degli uomini nella società attraverso il tempo e lo spazio.

### Il lavoro dello storico

#### Le categorie d’analisi o variabili

#### Le coordinate della storia: il tempo e lo spazio

Ricostruire un avvenimento significa in primo luogo collocare eventi e personaggi nel tempo e nello spazio, cioè stabilire **quando** e **dove** si sono svolte le vicende di cui ci si occupa.

#### Il tempo

#### I metodi per misurare il tempo

I metodi per misurare il tempo variano a seconda delle civiltà e delle epoche storiche. Oggi, in quasi tutto il mondo, viene usato come metodo di misurazione quello basato sulla nascita

di Cristo. La nascita di Cristo, che segna il primo anno nella misurazione cristiana del tempo, divide il tempo storico in anni posteriori e in anni anteriori ad essa.

In questi esempi sono messi a raffronto metodi diversi di misurazione del tempo storico modo di misurare il tempo storico:

- per gli **Ebrei**: la data di inizio del tempo è il 3761 a.C. con cui è fatta coincidere la creazione del mondo;
- per i **Greci**: 776 a.C. (primo anno della prima olimpiade);
- per i **Romani**: 753 a.C. (data della fondazione di Roma);
- per i **Cristiani**: 1 d.C. (data della nascita di Gesù Cristo);
- per i **Musulmani**: 622 d.C. (inizio della predicazione di Maometto).

In ognuno di questi metodi l'evento in questione è considerato l'inizio del tempo storico, cioè come l'anno 1 (che noi abbiamo invece indicato usando il metodo basato sulla nascita di Cristo).

### **Le periodizzazioni**

I periodi sono categorie cronologiche utilizzate per semplificare lo studio della storia e si riferiscono a passaggi fondamentali nel cammino dell'umanità. Tuttavia essi sono solo astrazioni usate dagli storici a cui ovviamente non corrispondono delle partizioni nette.

Ecco la tradizionale periodizzazione della storia:

- **Preistoria**: dalle origini del mondo al 3100 a.C. (invenzione della scrittura)
- **Età antica**: dal 3100 al 476 d.C. (caduta dell'Impero romano d'Occidente)
- **Età medievale**: dal 476 d.C. al 1492 (scoperta dell'America)
- **Età moderna**: dal 1492 al 1789 (rivoluzione francese)
- **Età contemporanea**: dal 1789 a oggi

### **Le trasformazioni e le continuità**

Nell'ambito di una prospettiva diacronica ("diacronico" significa "attraverso il tempo" dal greco antico διά (pron. /diá/) che significa "attraverso" e χρόνος che significa "tempo") lo storico può studiare sia quei fattori che, in un determinato arco di tempo, subiscono un mutamento (**trasformazioni**) sia quei fattori che invece, nello stesso arco di tempo, permangono immutati (**continuità**).

### **Lo spazio**

È il luogo o i luoghi dove si sono svolti gli eventi analizzati dallo storico.

## Strumenti per rappresentare lo spazio

I normali strumenti per rappresentare lo spazio sono le carte geografiche. Esse sono rappresentazioni in piano, simboliche, ridotte e approssimate di tutta o di una parte della superficie terrestre.

Le carte geografiche storiche possono essere **politiche** o **tematiche**.

Le carte politiche mettono in evidenza i confini tra gli stati.

Le carte tematiche sono utilizzate per fornire dati o informazioni specifici relativi ad una determinata area geografica.

## Le domande che si pone lo storico: come? chi? perché?

Nel suo lavoro di ricostruzione degli eventi passati lo storico deve sforzarsi di capire le **modalità** secondo cui si sono svolti gli avvenimenti passati, **chi** ne è stato il protagonista, **perché** quegli avvenimenti sono accaduti.

### Come?

Per poter rispondere alla domanda **come?** lo storico deve in primo luogo distinguere i diversi aspetti che caratterizzano l'avvenimento o il fenomeno in questione. Le informazioni sono classificate secondo determinati criteri detti **indicatori tematici**.

Essi sono:

- **politica**: sono le forme di governo, le istituzioni del potere, le lotte e gli scontri legati ad esso;
- **società**: sono i gruppi umani (famiglia, tribù, clan, villaggio, città, ecc.) e l'intreccio dei rapporti sociali;
- **economia**: sono le forme di produzione (agricoltura, industria, commercio), i prodotti (ad es. grano, vino, olio ecc.), i rapporti di produzione (soggetti sociali che producono e loro rapporti), i consumi, la distribuzione della ricchezza (distinzione delle classi sociali in base al censo);
- **cultura**: sono le visioni del mondo legate rintracciabili in diversi ambiti (religione, filosofia, letteratura, arte), le mentalità, ecc.

Un fatto molto importante da tenere presente è **l'interdipendenza tra i diversi indicatori tematici (o variabili)**. La politica, la società, l'economia e la cultura non sono ambiti chiusi in sé ma si influenzano reciprocamente. Così ad es. una determinata distribuzione della ricchezza può essere una delle cause all'origine della differenziazione delle classi sociali e della struttura gerarchica di una determinata società.

### Chi?

Per poter rispondere alla domanda **chi?** lo storico deve individuare i **soggetti storici** che sono alle origini degli avvenimenti che sta studiando o che comunque sono coinvolti in essi. Riuscire ad individuare i soggetti storici non sempre è facile perché spesso non si tratta di singoli individui ma di **soggetti storici collettivi** cioè di gruppi come le classi sociali, i ceti sociali, le categorie di mestiere, i popoli, gli stati.

## Perché

Per poter rispondere alla domanda **perché?** lo storico deve andare alla ricerca delle **cause** dell'evento o degli eventi che sta studiando ossia dell'insieme dei fenomeni che lo hanno o li hanno resi possibili. Di ciascun evento lo storico individua **le cause immediate**, ossia quelle più vicine al fenomeno, e **le cause profonde**, ossia quelle più lontane nel tempo. Talvolta le cause possono essere **conseguenze**, cioè effetti di altre cause.

Ciascun evento, dunque, può essere determinato da una o più cause (aventi ciascuna un diverso peso ed importanza).

Quando intervengono più cause alcune di queste potranno influenzarsi reciprocamente.

## I materiali su cui lavora lo storico

### I documenti

Il termine italiano 'documento' deriva dal termine latino *documentum* 'ogni cosa che serva per insegnare' (vd. anche il verbo *doceo* 'insegno'). Il termine sta oggi ad indicare qualsiasi tipo di fonte, cioè di testimonianza, che trasmetta informazioni utili ad una data ricerca storica.

### Come si classificano le fonti

#### Assenza/presenza del linguaggio verbale

Le fonti possono essere classificate in base all'assenza o alla presenza in esse del linguaggio verbale oppure alla sua compresenza con altri linguaggi.

#### Fonti in cui il linguaggio verbale è assente

- **fonti materiali:** sono quelle fonti che trasmettono informazioni attraverso un manufatto. Sono fonti materiali ed es. gli edifici monumentali (castelli, palazzi ecc.), gli utensili (come il vasellame, le armi ecc.), le abitazioni, le opere d'arte ecc.
- **fonti audiovisive prive di testi verbali** (ad es. le fotografie, filmati privi di sonoro e testi scritti ecc.)

#### Fonti in cui il linguaggio verbale è presente

- **fonti scritte:** sono quelle fonti che trasmettono informazioni attraverso la scrittura, cioè i documenti scritti di qualsiasi tipo;
- **fonti orali:** sono quelle fonti che trasmettono informazioni attraverso la testimonianza orale di coloro che hanno partecipato o sono stati testimoni di un determinato evento storico. Questo tipo di fonti viene oggi registrato sottoforma di intervista registrata su nastri magnetici, filmati, video ecc.
- **fonti miste**
  - fonti audiovisive
  - fonti materiali su cui siano riportati anche testi scritti

## Intenzionalità comunicativa

Un altro modo per classificare le fonti è quello di suddividerle in:

- **fonti intenzionali:** sono quelle tracce che un determinato soggetto storico ha volutamente lasciato come memoria di un evento. Ad es. il racconto di uno storico o un'iscrizione in cui un sovrano racconta le proprie gesta;
- **fonti preterintenzionali:** sono quelle tracce che un determinato soggetto storico ha involontariamente lasciato di un evento. Ad es. le anfore da olio e da vino che furono prodotte dai Greci e dai Romani furono prodotte con finalità pratiche. Oggi tuttavia sono oggetto di studio da parte degli storici che ne traggono elementi per ricostruire la storia economica dell'epoca in cui esse furono prodotte;

## La selezione delle fonti

Non tutte le fonti prodotte dagli uomini nel corso della loro storia si conservano. Alcune sono andate perdute perché sono state distrutte nel corso dei secoli dall'azione umana oppure perché, essendo deperibili, si sono dissolte. In questo modo si è perduta la memoria degli eventi che erano ad essi collegati.

In altri casi invece sono gli uomini stessi che hanno operato una selezione degli eventi conservando la memoria di alcuni e cancellando il ricordo di altri.

## Le quattro operazioni dello storico

Dopo aver definito uno specifico oggetto di studio, lo storico intraprende la propria ricerca compiendo normalmente **quattro operazioni basilari**:

- **scegliere:** lo storico non prende in considerazione tutti i documenti di cui dispone, ma solo quelli pertinenti al suo specifico interesse di studio;
- **interrogare:** il documento, di qualunque tipo esso sia, è muto. Parla solo se gli si rivolgono delle domande. Questo significa trarre dal documento tutte le informazioni pertinenti alla ricerca che si sta svolgendo;
- **interpretare:** le informazioni che lo storico trae dal documento devono essere sempre attentamente valutate. Lo storico quando 'interpreta' un documento deve cercare di capirlo dal suo interno, tenendo conto di chi ne è l'autore, quale è il contesto materiale e culturale in cui è stato prodotto, e per quali finalità;
- **scrivere:** le notizie ricavate dallo storico vengono messe insieme e rielaborate in modo da essere riorganizzate in un racconto.

## Distinzione tra Storia e Storiografia

La **“storia”** è l'insieme di avvenimenti avvenuti in una data epoca riguardanti l'uomo nella sua dimensione sociale e considerati nel loro svolgimento.

La **“storiografia”** è il racconto da parte di uno storico della ricostruzione e dell'interpretazione di avvenimenti di interesse storico accaduti in data epoca. Tale ricostruzione ed interpretazione deve essere condotta con metodo scientifico.

Con il termine “storiografia” si intende anche il complesso delle opere a carattere storico o delle ipotesi metodologiche relative allo studio della storia proprie di una determinata epoca o relative ad un dato argomento (ad es. la storiografia sulla rivoluzione francese oppure la storiografia italiana nel Cinquecento)..

Il termine “storia” e il termine “storiografia”, dunque, non sono sinonimi ma hanno significati diversi.